



Città di Marsala

Medaglia d'oro al Valore Civile

REGOLAMENTO DEL CERIMONIALE E UTILIZZO DEL GONFALONE

(Approvato, così come emendato, con delibera
n. 86 nella seduta di C.C. del 17/06/2016)

M. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Bernardo Giuseppe Triolo

INDICE

PARTE PRIMA

REGOLE GENERALI

ART. 1 – FINALITA' E CONTENUTO.....	1
ART. 2 – CERIMONIERE.....	1
ART. 3 – ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE.....	2

PARTE SECONDA

CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

ART. 4 – SVOLGIMENTO DELLE CERIMONIE CIVILI.....	2
ART. 5 – CERIMONIE RELIGIOSE.....	3
ART. 6 – GLI INVITI ALLE CERIMONIE.....	3
ART. 7 - LA RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE	4
ART. 8 – LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA.....	4
ART. 9 – L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI.....	4
ART.10 – PRECEDENZE TRA I COMUNI, I LIBERI CONSORZI DEI COMUNI E LE REGIONI.....	4
ART.11 – REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE.....	5
ART.12 - LA SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA	5
ART.13 – DURATA DELLA CERIMONIA	6
ART.14 – LE INAUGURAZIONI.....	6

PARTE TERZA

VISITE UFFICIALI

ART.15 – PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE.....	6
ART.16 – L'ACCOGLIENZA.....	7

PARTE QUARTA

SOLENNITA' PUBBLICHE

ART.17 – LA BANDIERA NAZIONALE	7
ART.18 – L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA	7
SEDE COMUNALE.....	7
ART.19 – L'IMBANDIERAMENTO CIVILE	8
ART.20 – LO STEMMA E IL GONFALONE.....	8
ART.21 – LA FASCIA TRICOLORE	8
ART.22 – DISTINTIVO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.....	8
ART.23 – L'INNO NAZIONALE.....	9
ART.24 – GLI ONORI CIVILI.....	9
ART.25 – IL LIBRO D'ONORE.....	9
ART.26 – FESTIVITA' PATRONALI E RELIGIOSE.....	9
ART.27 – CASI DI LUTTO DEGLI AMMINISTRATORI.....	10
ART.28 – IL LUTTO PUBBLICO	10

PARTE PRIMA

REGOLE GENERALI

ART. 1 FINALITÀ E CONTENUTO

1. Il presente "Regolamento" contiene l'insieme dei principi e delle norme che riguardano la vita di rappresentanza ufficiale dell'Ente, le manifestazioni pubbliche, le visite ufficiali, gli incontri e tutti gli eventi che impongono l'attuazione di regole di cerimoniale al fine di garantirne l'ordinato e ottimale svolgimento.
Esso disciplina, inoltre:
 - a. La gerarchia delle cariche pubbliche e di rilevanza pubblica durante lo svolgimento di manifestazioni ufficiali;
 - b. L'impiego dello stemma e del gonfalone, della bandiera nazionale, regionale e provinciale in funzione solenne;
 - c. Le festività pubbliche ricorrenti e occasionali e il lutto cittadino;
 - d. Il conferimento della cittadinanza onoraria e della cittadinanza benemerita.

ART. 2 IL CERIMONIERE

1. A coordinare il Cerimoniale è la figura del Cerimoniere. Le sue funzioni, e quelle del suo vice, vengono svolte da impiegati comunali individuati e nominati nelle cariche con provvedimento amministrativo a firma del Sindaco previa intesa con il Presidente del Consiglio Comunale;
2. Spetta al Cerimoniere, il compito di curare la vita di rappresentanza ufficiale dell'Ente e dei titolari di cariche istituzionali, nel pieno rispetto del presente regolamento e, più in generale, della normativa che disciplina la materia;
3. Il Cerimoniere ha cura di coordinare le manifestazioni e le iniziative promosse dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale su direttiva del Sindaco e/o del Presidente del Consiglio Comunale e/o dei loro delegati. Lo stesso cerimoniere, che disporrà di un proprio staff composto sempre da dipendenti comunali, potrà sottoporre all'attenzione delle cariche istituzionali opportune iniziative che si rendessero necessarie per la migliore rappresentatività del Comune;
4. Al fine di garantire la migliore organizzazione delle iniziative istituzionali, il Cerimoniere dovrà:
 - a) Coordinare l'organizzazione generale;
 - b) D'intesa con i vertici amministrativi, individuare il luogo della cerimonia, i locali interessati con gli accessi, gli itinerari e le modalità di trasporto;
 - c) Informare, ove necessario, l'autorità di pubblica sicurezza preposta per richiedere eventuali servizi d'ordine, di sicurezza e di viabilità, nonché servizi sanitari, di protezione civile e antincendio;
 - d) Stilare il programma e darne, attraverso l'Ufficio Stampa, adeguata informazione alla cittadinanza;
 - e) Affidare gli incarichi e disporre la presenza del personale addetto durante la cerimonia;
 - f) Predisporre gli inviti e provvedere al loro invio;
 - g) Disporre il piazzamento dei posti secondo l'ordine delle adesioni e delle precedenza;
 - h) Nei convegni e manifestazioni pubbliche, comporre il tavolo di presidenza, individuare lo speaker, fornire istruzioni per la eventuale distribuzione di pubblicazioni;

- i) Coordinare gli aspetti organizzativi e formali nello svolgimento degli eventi istituzionali.

ART. 3

ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE

1. Nelle cerimonie pubbliche, l'ordine delle precedenze a livello territoriale prevede la seguente disposizione:
- **Sindaco;**
 - **Prefetto;**
 - **Vescovo;**
 - **Presidente del Consiglio;**
 - **Presidente del Tribunale;**
 - **Parlamentari;**
 - **Questore;**
 - **Rappresentanti Forze dell'Ordine;**
 - **Vice Presidente e componenti Ufficio di Presidenza;**
 - **Consiglieri Comunali;**
 - **Vice Sindaco e Assessori;**
 - **Direttore Generale ASP;**
 - **Segretario Generale Comunale;**
 - **Dirigenti Comunali.**

Nelle cerimonie pubbliche, quando intervengono cariche istituzionali, le autorità prendono posto nell'ordine stabilito secondo le prescrizioni del Cerimoniale di Stato fissato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PARTE SECONDA

CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

ART.4

SVOLGIMENTO DELLE CERIMONIE CIVILI

1. Per le manifestazioni civili, l'ordine di sfilata è il seguente:
- Banda Cittadina;
 - Corone d'Alloro;
 - ~~Bandiere, Gonfaloni, di Associazioni, scuole e comitati, di~~
~~raggruppamenti ufficialmente riconosciuti~~
 - ~~Gonfalone Municipale, scortato da n.2 Vigili in alta uniforme~~
 - Corteo con a capo il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 5

CERIMONIE RELIGIOSE

1. La partecipazione alle cerimonie religiose del Sindaco, del Presidente di Consiglio Comunale o di loro delegati, ove richiesto, comporterà la presenza del Gonfalone (secondo le disposizioni di cui all'Art.4 – comma 4) che verrà allocato secondo le

disposizioni del Cerimoniere responsabile e, in assenza di queste, alla destra del tavolo di presidenza o, nel caso di luogo di culto, alla destra dell'altare.

ART. 6 GLI INVITI ALLE CERIMONIE

1. Gli invitati alle manifestazioni saranno individuati dal Cerimoniere, da un elenco generale, previo assenso del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale o da loro delegati;
2. Degli invitati, alla singola cerimonia, va predisposto un primo elenco alfabetico per annotare le risposte di adesione e i dinieghi;
3. Va quindi predisposto un elenco in ordine gerarchico, che sarà utilizzato per il piazzamento preliminare dei posti, ed un elenco alfabetico finale di coloro che hanno confermato, sul quale verrà aggiunta l'indicazione del posto assegnato a ciascuno. Questo ultimo consentirà di accompagnare l'ospite o di dare indicazione sulla collocazione del posto in sala. Alcuni giorni prima occorre ottenere, da ciascun invitato che ancora non abbia risposto, conferma certa della presenza o assenza, allo scopo di disporre il piazzamento dei posti;
4. Nella redazione degli inviti congiunti, gli invitati sono affiancati sul cartone d'invito se hanno rango paritario (a sinistra il più importante), altrimenti sono stampati nell'ordine (il secondo per importanza sotto il primo). Nelle lettere con due firmatari o due invitanti quello di maggiore rango firma sulla destra. Gli inviti e le firme plurimi comportano una pari ordinazione secondo il rango. La carica di maggior livello aprirà l'invito;
5. L'invitato deve ricevere l'invito con congruo anticipo, minimo otto giorni, ma in genere 15-20 giorni almeno per le manifestazioni più importanti e per gli incontri conviviali;
6. E' scortese inviare gli inviti alla vigilia dell'evento, salvo casi particolari;
7. All'invito deve essere allegato il programma;
8. La persona invitata può accogliere o declinare l'invito. In entrambi i casi è tenuta a dare risposta tempestiva all'invitante. Gli inviti ai quali non si è data risposta entro le 48 ore dalla cerimonia si intendono non accolti.

ART. 7 LA RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE

1. Se la cerimonia è ufficiale, il titolare della carica o dell'organo invitato in rappresentanza dell'Ente o del settore, o della categoria cui appartiene, avrà cura di delegare – in caso di indisponibilità – un proprio rappresentante;
- ~~2. La rappresentanza è ammessa anche nei pranzi e nei ricevimenti.~~
- ~~3. Non è ammessa nel rondo e nella mostra e ammessa nella reception e nella visita. Della delega deve essere data notizia all'invitante.~~

ART. 8 LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA

1. Dopo aver dato conferma tempestiva (prima possibile e comunque almeno 48 ore prima) della propria presenza, l'invitato avrà cura di giungere puntualmente alla manifestazione;
2. L'invitato non può attendere un posto a se riservato se non ha dato tempestiva conferma e se non è puntuale;

3. L'invito è sempre personale. Non è ammesso pertanto cederlo ad altra persona, come non è ammesso farsi accompagnare nei casi non previsti.

ART. 9 L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI

1. Fra due posti a sedere vicini, il posto d'onore è quello di destra (si intende per chi siede, e cioè il sinistro per chi guarda dal fronte). Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi siede, ed il terzo è a sinistra. E via proseguendo.
2. Nelle manifestazioni ufficiali, siedono al tavolo della presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno un ruolo diretto nella manifestazione. Essi parlano anche dal tavolo;
3. In platea siedono gli invitati. Gli oratori parlano dal leggio o podio, che sarà posto vicino al tavolo della presidenza e che raggiungono al momento dell'intervento.

Art. 10

PRECEDENZE TRA I COMUNI, I LIBERI CONSORZI DEI COMUNI E LE REGIONI

1. Nelle cerimonie dove intervengono più Sindaci, è preferito il seguente ordine:
 - Sindaco in sede;
 - Sindaci delle Città capoluogo di regione in ordine alfabetico delle Città, con precedenza del Sindaco di Palermo;
 - Sindaci delle Città capoluogo di Provincia;
 - Altri Sindaci in ordine alfabetico dei Comuni.
2. L'ordine di precedenza tra i Presidenti delle Regioni, dei liberi Consorzi dei Comuni e i Sindaci è il seguente:
 - Presidente della Regione, in sede;
 - Presidente del Consiglio regionale, in sede;
 - Sindaco, in sede;
 - Presidente della Provincia, in sede;
 - Presidenti delle altre Regioni secondo l'ordine determinato dalla data della loro costituzione;
 - Presidenti degli altri Consigli regionali secondo l'ordine di cui al punto 3;
 - Presidente del Consiglio Comunale, in sede;
 - Sindaci degli altri Comuni secondo l'ordine alfabetico con la precedenza di Roma capitale nonché, nell'ordine, dei Comuni capoluogo di Regione e di quelli capoluogo di Provincia;
 - Presidenti degli altri Consigli comunali secondo l'ordine alfabetico con la precedenza di Roma capitale nonché, nell'ordine, dei Comuni capoluogo di Regione e di quelli capoluogo di Provincia.

ART. 11

REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE

1. Se alla cerimonia interviene il Presidente della Repubblica, il Presidente di una Camera, il Presidente del Consiglio di Ministri o della Corte Costituzionale, ad essi va riservata una poltrona centrale della prima fila (se vi è un corridoio centrale la poltrona è sistemata sul corridoio, che rimarrà libero alle spalle di essa);
2. Nelle cerimonie ufficiali in cui interviene un'altra Carica dello Stato il protocollo è curato dal cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
3. I Cardinali e i Vescovi seguono d'importanza immediatamente il Capo dello Stato;

4. Per tutte le cariche dello Stato si deve fare riferimento all'ordine delle precedenze previsto dal Protocollo di Stato. Tuttavia, la natura della manifestazione o il ruolo particolare di taluno consente una collocazione diversa rispetto all'ordine delle precedenze;
5. Fra gli appartenenti alla stessa qualifica ha la precedenza il più anziano nella carica e, a parità, il più anziano d'età;
6. A parità di rango hanno precedenza gli stranieri e chi è ospitato per la prima volta;
7. Nel caso in cui non si possa ricorrere ad alcuna precedenza si può ricorrere all'ordine alfabetico che, nel caso di rappresentanti ufficiali di Enti, fa riferimento all'Ente;
8. Il consorte segue il coniuge, salvo nelle manifestazioni ufficiali formali ove prende il posto subito dopo i pari rango del coniuge, se non vi è un settore destinato ai consorti;
9. Tutti gli altri invitati, che non rientrano nell'ordine delle precedenze, prendono posto secondo l'ordine di arrivo, salvo il criterio ausiliario dell'età;
10. Se nel corso di una cerimonia vi è una premiazione di rilievo sarà bene disporre i premiati e i giurati, distintamente, in posizione separata dagli altri invitati.

ART.12

LA SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA

1. Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola;
2. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori;
3. L'introduzione è del responsabile dell'organizzazione. Segue il saluto delle autorità locali e gli interventi ufficiali;
4. L'oratore, in esordio e in conclusione del proprio discorso, rivolgerà il saluto alla massima o alle massime autorità presenti;
5. Se le funzioni di speaker ufficiale della cerimonia non sono assolte dal promotore della cerimonia, viene designato uno speaker che introduce gli oratori.

ART.13

DURATA DELLA CERIMONIA

1. Qualunque tipo di cerimonia ufficiale deve avere una durata contenuta. Occorrerà, pertanto, fissare oltre il numero complessivo degli interventi, anche il tempo di ciascun discorso e di ogni altro momento della cerimonia.
2. I tempi andranno imposti agli oratori e agli altri protagonisti.

ART.14

LE INAUGURAZIONI

1. La cerimonia va organizzata sul luogo ove si trova l'opera da inaugurare;
2. L'area interessata deve essere assolutamente sgombra da persone;
3. Ogni elemento deve essere rigorosamente ordinato;
4. La festosità dello scenario; ove possibile economicamente, sarà cura con bandiere, festoni, coccarde o altro;
5. Per l'inaugurazione di opere pubbliche sarà invitata l'autorità pubblica competente. E' prevista la benedizione dell'opera.
6. Durante la benedizione, all'Officiante sarà riservata una posizione avanzata mentre nessuno si accosta;

7. Gli astanti rimangono in silenzio. Segue infine il taglio del nastro, lo strappo del velo o altra forma di simbolica apertura o scoprimento, che dia il senso del primo accesso o dell'inizio di un'opera. Al termine di tale atto, ove presente, una banda musicale intona l'Inno Nazionale e poi, se previste, marce festose che accompagnano l'inizio della visita;
8. A conclusione della visita, è offerto un rinfresco, ove possibile;
9. E' infine opportuno che nei giorni successivi alla cerimonia, l'invitante faccia giungere alla massima autorità intervenute alla manifestazione un messaggio di ringraziamento;
10. Per il Cerimoniere e il suo Staff, in caso di ottimale riuscita della cerimonia, sono previste note di merito.

PARTE TERZA

VISITE UFFICIALI

ART. 15

PROGRAMMA DELLE VISITE UFFICIALI

1. Il Responsabile del cerimoniale deve redigere puntualmente il programma delle visite ufficiali nel Comune, con l'indicazione precisa dei tempi e dei luoghi e dei partecipanti ufficiali;
2. Se l'incontro o gli incontri avvengono nell'ambito di una visita articolata, è d'uopo concepire il programma della visita prevedendo momenti di pausa e, se gli ospiti non sono della Città, possono essere inseriti momenti turistici;
3. Il programma va concordato preventivamente con gli ospiti;
4. Il programma è tradotto nella lingua dell'ospite, se straniero, e contiene inoltre ogni notizia, riferimento e recapito utile;
5. Incontri e visite di Capi di Stato e di Governo sono disciplinati dal Protocollo di Stato.

ART. 16

ACCOGLIENZA

1. Gli incontri ufficiali avvengono di solito nella sede ufficiale del Comune o in una sede di rappresentanza;
2. L'ospite viene ricevuto dal Sindaco o un suo vicario al portone;
3. Potrà essere disposto l'accompagnamento in autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali.

PARTE QUARTA

SOLENNITÀ PUBBLICHE

ART. 17

LA BANDIERA NAZIONALE

1. La Legge n.22 del 1998 sancisce che la bandiera nazionale, insieme a quella europea e a quelle dei rispettivi Enti territoriali o locali, va esposta in permanenza, su tutti gli edifici pubblici;
2. All'interno degli uffici pubblici le bandiere nazionale e europea devono essere esposte su aste poste a terra, alle spalle e a destra della scrivania del titolare della carica;

3. Le bandiere vanno esposte in buono stato, in posizione confacente e su di esse e sull'asta che le reca non possono essere applicate figure, scritte o lettere di alcun tipo, sia che venga esposta all'interno che all'esterno;
4. Se la bandiera nazionale è esposta insieme ad altre a essa spetta il posto d'onore a destra (se sono due) o al centro (se sono di più). Deve inoltre essere issata per prima ed ammainata per ultima. Nel caso in cui la bandiera nazionale viene esposta insieme alla bandiera europea e a quella della Regione, la bandiera europea è collocata alla sua destra e quella della regione alla sua sinistra;
5. In caso di visita di delegazioni straniere, per ragioni di cortesia e in conformità alla consuetudine, nello stretto periodo della visita, alla bandiera straniera può essere ceduto il posto d'onore.

ART: 18

ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE

1. La bandiera va esposta, unitamente a quella europea e a quella della Regione, negli uffici:
 - Del Sindaco;
 - Del Presidente del Consiglio Comunale;
 - Nell'Aula del Consiglio Comunale;
 - Nella Sala della Giunta Comunale;
2. Le bandiere devono essere esposte su aste poste a terra alle spalle o alla destra della scrivania del titolare della carica.

ART.19

L'IMBANDIERAMENTO CIVILE

1. Oltre i casi di imbandieramento permanente previsti dalla Legge per taluni edifici, la bandiera nazionale e quella europea vanno esposte sui pubblici edifici in occasione di altre ricorrenze e solennità secondo le direttive emanate caso per caso dal Presidente del Consiglio dei Ministri e, in ambito locale, dal Prefetto;
2. L'esposizione della bandiera regionale ha luogo, obbligatoriamente:
 - a) Il giorno 15 Maggio, Festa dell'Autonomia Siciliana, nella ricorrenza della promulgazione dello Statuto regionale;
 - b) Il giorno 25 Maggio, nella ricorrenza della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana;
 - c) Il 2 Giugno, Festa della Repubblica;
 - d) 4 Novembre Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate;
 - e) Su disposizione del Presidente della regione, previa deliberazione della Giunta regionale, quando ricorrono avvenimenti di particolare importanza.
3. Ai sensi dell'Art.5 della L.R. 4 gennaio 2000 n.1, la bandiera della regione va esposta, anche, all'esterno degli edifici sedi dei Consigli comunali in occasione delle riunioni consiliari.

ART.20

LO STEMMA E IL GONFALONE

1. Il Gonfalone e lo Stemma del Comune sono quelli approvati all'art.5 del Regolamento per la Consulta Araldica, D.P.R. 20 ottobre 2003. L'art. 3 del vigente Statuto comunale riporta l'esatta descrizione dello stemma e del gonfalone del Comune di Marsala;

2. Lo stemma è di proprietà del Comune ed è vietato, in via assoluta, a chiunque, di farne uso salvo autorizzazione condizionata rilasciata, nell'interesse pubblico locale, dal Sindaco.

ART.21 LA FASCIA TRICOLORE

1. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo Stemma della Repubblica e lo Stemma del Comune, da portarsi a tracolla sulla spalla destra;
2. L'uso della fascia tricolore è riservato alla persona del Sindaco, il quale può farsi rappresentare dal Vice Sindaco o da altro Assessore;
3. La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Sindaco (o suo delegato) rappresenta il Comune.

ART.22 DISTINTIVO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Distintivo del Presidente del Consiglio Comunale è la fascia con i colori della Città di Marsala - **Rosso** - con gli Stemmi della Repubblica Italiana e del Comune di Marsala. La fascia va indossata a tracolla sulla spalla destra;
2. L'uso della è riservato alla persona del Presidente di Consiglio e, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente del Consiglio e, se anch'egli impossibilitato, all'altro Consigliere componente dell'Ufficio di Presidenza o a un Consigliere delegato;
3. L'uso della fascia è consentito nelle cerimonie o ricorrenze di cui al presente regolamento.

ART. 23 L'INNO NAZIONALE

1. Durante l'esecuzione dell'inno nazionale, le autorità civili e tutti i presenti sono in piedi fermi, con le braccia distese lungo il corpo in posizione analoga all'attenti militare;
2. Se si vuole manifestare la propria devozione all'inno nazionale e a ciò che esso simboleggia, potrà essere portata la mano destra sul cuore;
3. Se è prevista l'esecuzione di più inni nazionali, l'ino italiano viene eseguito per ultimo, per ragioni di ospitalità.

ART. 24 GLI ONORI CIVILI

1. L'Amministrazione Comunale può tributare onori particolari a soggetti o ad eventi di riconosciuta rilevanza pubblica, intitolando vie e piazze o edifici pubblici o istituti o erigendo monumenti o affiggendo lapidi commemorative;
2. Le delibere che dispongono onori di tale natura devono essere motivate da ragioni conformi ai valori stabiliti dalla carta costituzionale e ai principi universali di libertà, democrazia e diritto.

ART. 25 IL LIBRO D'ONORE

1. E' Istituito il "Libro d'onore della Città di Marsala";

2. Alle personalità civili, militari e religiose di un certo rilievo in visita alla Città di Marsala, viene chiesta la cortesia di apporre la propria firma sul Libro d'onore, prima di lasciare la sede.

ART. 26 **FESTIVITÀ PATRONALI E RELIGIOSE**

1. Il 19 Gennaio ricorre la festività della Madonna della Cava, Patrona Principale della Città. Le autorità civili intervengono alla cerimonia e alla processione per le vie cittadine. Nell'occasione viene esposto in Chiesa il Gonfalone della Città con, ai lati, i Vigili in alta uniforme;
2. Per le ricorrenze della festività di San Giovanni Battista al Boeo, Compatrono della Città (24 giugno); per le processioni del Corpus Domini e del Cristo Risorto e dell'Addolorata (Venerdì Santo), la partecipazione del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale o dei loro delegati dovrà avvenire indossando le relative fasce di rappresentanza.

ART. 27 **CASI DI LUTTO DEGLI AMMINISTRATORI**

1. In caso di decesso di Sindaco, Assessori, Presidente del consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale in carica, viene esposta la bandiera a mezz'asta. In caso di decesso di ex Sindaci, ex Assessori, ex Preasidenti del Consiglio Comunale e di ex Consiglieri Comunali, ai funerali sarà obbligatoria la presenza del Gonfalone secondo le disposizioni di cui all'Art. 4 - comma 4.

ART. 27 **IL LUTTO PUBBLICO**

1. Per eventi luttuosi che riguardano alcune cariche pubbliche nazionali o straniere o per fatti che coinvolgano tragicamente l'intera collettività o parte di essa, può essere deliberato il lutto pubblico. Le forme di manifestazione del lutto sono graduabili. Devono essere esposte anzitutto la bandiera nazionale ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Alla bandiera possono essere adattate due strisce di velo nero (obbligatorie per le Bandiere portate nelle pubbliche cerimonie funebri e in quelle esposte all'interno). Possono essere deliberate in aggiunta, altre forme di manifestazioni come un minuto di raccoglimento nell'Aula Consiliare, delle assemblee, come delle Giunte comunali. Il lutto cittadino è deliberato dal Sindaco.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100